

23 gennaio 2007

## Indennizzi al comparto bieticolo: ok da Confai

Confai si ritiene soddisfatta, pur esprimendo rammarico per le conseguenze negative della riforma Ocm zucchero per l'Italia, dei risultati ottenuti al termine della prima fase di definizione dei criteri di indennizzo per la dismissione del comparto bieticolo saccarifero.

«La circolare 872 dello scorso 22 dicembre - dichiara il presidente di Confai **Leonardo Bolis** - recepisce la posizione sollecitata in modo puntuale e circostanziato della Confederazione Agromeccanici e corregge una situazione che all'inizio del dibattito era mortificante per l'intero comparto bieticolo saccarifero ed in modo particolare per le imprese agromeccaniche, nonostante

qualche organizzazione avesse espresso allora soddisfazione per l'andamento della trattativa».

Confai, specifica il coordinatore nazionale di Confai **Sandro Cappellini**, ha saputo interpretare il cambiamento repentino di un comparto di primaria importanza come quello bieticolo saccarifero, portando nelle casse delle imprese di meccanizzazione agricola oltre 13 milioni di euro esentasse, a fronte di investimenti pari a oltre 21 milioni di euro nel decennio 1996-2006. «In particolare - aggiunge il coordinatore nazionale Sandro Cappellini - dobbiamo esprimere la nostra soddisfazione per aver aperto la strada ad indennizzi rivolti non soltanto alla dismissione delle macchine e delle attrezzature agricole, come era inizialmente previsto, ma anche a sovvenzioni e contributi sul mancato reddito delle singole aziende agromeccaniche». Attraverso il suo comunicato Confai sottolinea inoltre che si tratta della prima volta nella storia della meccanizzazione agricola che viene riconosciuto un indennizzo a compensazione degli investimenti professionali effettuati dai contoterzisti.

Mentre per quanto riguarda la questione dello zuccherificio di Pontelagoscuro, Confai fa sapere che rimarrà costantemente in prima linea per garantire alle imprese agromeccaniche tutto il sostegno di cui dovessero avere bisogno, nell'eventuale ipotesi di una chiusura definitiva dello zuccherificio.